

DETERMINAZIONE A CONTRARRE n.38 del 30.09.2020

Oggetto: Procedura negoziata n. 26/2020 ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) del Codice dei Contratti, come novellato dall'art.1, comma 2, lett.b) del D.L. 16 luglio 2020 n. 76, convertito con modificazioni, in legge 11 settembre 2020, n.120 mediante richiesta di offerta (RdO) MePA – www.acquistinrete.pa – della Consip, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio di vigilanza e portierato/reception presso la Sede Centrale dell'Automobile Club D'Italia in Roma.

CIG: 8456257408

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PATRIMONIO

VISTO il decreto legislativo 30.03.2001, n.165 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di Organizzazione dell'ACI deliberato dal Consiglio Generale ai sensi dell'art. 27 del citato decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i. ed, in particolare, gli articoli 7, 12, 14, 18 e 20;

VISTO l'articolo 18 del Regolamento di Organizzazione, ai sensi del quale i Dirigenti preposti agli Uffici dirigenziali non generali, nell'ambito delle funzioni ad essi riconosciute dalla vigente normativa e dall'Ordinamento dei Servizi dell'Ente, tra gli altri compiti e poteri, adottano gli atti ed i provvedimenti amministrativi ed esercitano i poteri di spesa rientranti nella competenza dei propri uffici nei limiti del budget loro assegnato e secondo criteri stabiliti dal Segretario Generale;

VISTO il Regolamento per l'adeguamento ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa in ACI, per il triennio 2020-2022, approvato dal Consiglio Generale dell'Ente nella seduta del 23.01.2020 ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2, commi 2 e 2-bis, del decreto legge 31.08.2013, n.101, convertito, con modifiche, con legge 30.10.2013, n.125;

VISTI l'art. 2, comma 3, e l'art. 17, comma 1, del D.P.R. 16.04.2013, n. 62 "Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165";

VISTO il Codice di comportamento dell'ACI, deliberato dal Consiglio Generale nella seduta del 20.02.2014, modificato nella seduta del 22.07.2015;

VISTO il Regolamento dell'ACI di attuazione del sistema di prevenzione della corruzione, deliberato dal Consiglio Generale nella seduta del 29.10.2015 ed integrato nelle sedute del 31.01.2017, del 25.07 2017 e del 8.04.2019;

VISTO il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2020-2022, redatto ai sensi dell'articolo 1 della legge 06.11.2012, n. 190 ed approvato dal Consiglio Generale dell'ente con deliberazione del 23.01.2020;

VISTO l'Ordinamento dei Servizi dell'Ente, deliberato dal Consiglio Generale dell'Ente nella riunione del 26.03.2013, integrato con le modifiche deliberate nelle riunioni del 10 aprile e del 24 luglio del 2013, che, tra le altre revisioni degli assetti centrali e periferici, ha costituito il Servizio Patrimonio e Affari Generali;

VISTO il provvedimento prot. 8482 del 18/12/2016, con il quale il Segretario Generale ha conferito alla sottoscritta, con decorrenza 15 novembre 2016 e scadenza 14 Novembre 2021, l'incarico di livello dirigenziale non generale della direzione del Servizio Patrimonio e Affari Generali;

VISTA la deliberazione con la quale, in data 31.01.2017, il Consiglio Generale, ha approvato il nuovo assetto delle funzioni centrali e periferiche dell'Ente ed ha modificato la denominazione del Servizio Patrimonio e Affari Generali in "Servizio Patrimonio", con decorrenza dal 01.03.2017;

VISTO il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'ACI adottato in applicazione dell'art. 13, c. 1, lett. o) del decreto legislativo del 29.10.1999, n. 419 ed approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 18.12.2008;

VISTO, in particolare, l'articolo 13 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, il quale stabilisce che, prima dell'inizio dell'esercizio, il Segretario Generale, sulla base del budget annuale e del piano generale delle attività deliberati dai competenti Organi, definisca il budget di gestione di cui all'articolo 7 del citato Regolamento di organizzazione;

VISTO il budget annuale per l'anno 2020, composto dal budget economico e dal budget degli investimenti e dismissioni, deliberato dall'Assemblea dell'Ente nella seduta del 30.10.2019;

VISTO il budget di gestione per l'esercizio 2020, suddiviso per centro di responsabilità e conti di contabilità generale;

VISTA la determinazione n. 3676 del 03.12.2019, con la quale il Segretario Generale, sulla base del budget di gestione per l'esercizio 2020 ha autorizzato il Dirigente del Servizio Patrimonio ad adottare atti e provvedimenti per l'acquisizione di beni e la fornitura di servizi e prestazioni comportanti autorizzazioni alla spesa di importo unitario non superiore a € 300.000,00, a valere sui conti di budget assegnati al Centro di responsabilità;

VISTO il decreto legislativo 18.04.2016, n. 50 e s.m.i., *Codice dei contratti pubblici*, di attuazione delle direttive 2014/23/UE, nonché di riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

VISTO il decreto legislativo 19.04.2017, n. 56, entrato in vigore il 20.05.2017, che ha implementato e coordinato il citato decreto legislativo 18.04.2016, n. 50, ridenominato "*Codice dei contratti pubblici*";

VISTO il decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici, convertito con modificazioni, con la Legge 14 giugno 2019 n. 55, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 140 del 17 giugno 2019;

VISTO il decreto-legge n. 76 del 16 luglio 2020, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", convertito, con modifica, in Legge 11 settembre 2020, n. 120, pubblicato su GU n.228 del 14 settembre 2020, ed, in particolare, l'art. 1, comma 2, lettera b);

VISTO, in particolare, l'art. 32, comma 2, del Codice dei contratti pubblici, il quale prevede che, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti, le stazioni appaltanti decretino o determinino di contrarre, individuando, in conformità ai propri ordinamenti, gli elementi essenziali del contratto ed i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

VISTI gli articoli 9 e 10 del Manuale delle procedure negoziali dell'Ente, approvato con determinazione del Segretario Generale n. 3083 del 21.11.2012, in merito alle competenze in materia contrattuale e ad adottare le determinazioni a contrarre;

VISTI gli articoli 5 e 6 della legge n. 241/1990 e s.m.i. e l'art.31 del Codice dei contratti pubblici, in merito alla nomina ed alle funzioni del responsabile del procedimento con particolare riferimento agli affidamenti di appalti pubblici;

VISTO, nello specifico, l'articolo 12 del Manuale delle procedure negoziali dell'Ente, il quale stabilisce che con la determinazione a contrarre o con apposito provvedimento, è nominato per ciascun contratto, un Responsabile del procedimento, il quale svolge compiti di impulso, di direzione e di coordinamento dell'istruttoria procedimentale e le attività dirette al corretto e razionale svolgimento delle procedure di gara, ferme restando le competenze stabilite nei regolamenti dell'Ente in merito all'adozione del provvedimento finale;

VISTO l'art. 35 del Codice dei contratti pubblici, che ha recepito i *Regolamenti (UE) 2019/1827, 1828, 1829, 1830, del 30 ottobre 2019* che modifica la direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio riguardo alle soglie comunitarie applicabili per le procedure di aggiudicazione degli appalti nei settori ordinari, fissando e stabilendo - a decorrere dal 01.01.2020 la soglia in € 214.000,00, escluso IVA, quale limite per l'applicazione degli obblighi in ambito sovranazionale agli appalti pubblici di forniture e servizi affidati dagli enti pubblici;

CONSIDERATO che, a seguito di procedura negoziata - CIG 8034356051- mediante RdO-MePa n. 2391120/2019, e della conclusione del procedimento, ai sensi degli articoli 32, 33 e 36 del Codice dei contratti pubblici, è stato affidato il servizio di vigilanza, portierato/reception, collegamento allarme e servizi connessi presso i locali della sede centrale dell'ACI, via Marsala 8, via Solferino 32 e via Magenta 5, per il periodo dal 1.01.2020 al 30.06.2020;

DATO ATTO che, in conseguenza della deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario ed in attuazione dei decreti governativi e delle ordinanze e disposizioni delle Autorità competenti in materia, nonché delle direttive del Ministro per la pubblica amministrazione n.1 del 25.02.2020 e n.2 del 12.03.2020 che hanno previsto, tra le varie misure, il lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa e con le quali sono state diramate prescrizioni per garantire la sicurezza ai dipendenti e a coloro che, a diverso titolo, operano o si trovano presso l'amministrazione,

- con Direttive, dalla n. 1 alla n.9, del Segretario Generale dell'Ente, sono state recepite le suddette disposizioni in merito all'adozione del lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa ed è stata disposta la conseguente chiusura fisica degli uffici, prorogata, di volta in volta, fino al 18 maggio, salvo aggiornamenti in ragione dell'evolversi della situazione e della conseguente normativa di riferimento;
- i locali della sede centrale dell'Ente sono rimasti fisicamente chiusi dal 17 marzo al 18 maggio 2020, rendendo impossibile lo svolgimento di alcuni servizi ad esecuzione continuata e causando, di fatto, una sospensione e/o riduzione per determinati periodi;
- con Direttiva n.10 del Segretario Generale sono state disciplinate le modalità di lavoro dal 19 maggio 2020, con la progressiva riapertura fisica degli uffici in sicurezza, per lo svolgimento delle attività lavorative indifferibili da rendere in presenza negli uffici dell'Ente, a seguito della sottoscrizione del Protocollo di sede centrale di regolazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro, così come disciplinato dal CCNL 12.2.2018 - Funzioni centrali, e secondo quanto disposto dal Protocollo nazionale condiviso,(PCCCV),siglato il 6 maggio scorso dalle OOSS rappresentative e dall'Amministrazione, aggiornato in data 16 settembre 2020, e dal Protocollo di sede centrale sottoscritto in data 13 maggio 2020 con i rappresentanti RSU centrali;
- con propria determinazione n. 29 del 26.06.2020, per le motivazioni e le argomentazioni giuridiche nella stessa esposte, è stato rimodulato il programma di espletamento del servizio, oggetto del contratto in corso per la vigilanza ed il portierato presso gli uffici della sede centrale e disposta l'estensione del periodo di efficacia della durata del contratto fino al 15 ottobre 2020, fermo restando il valore complessivo, comprese le opzioni, autorizzato;

EVIDENZIATO che:

- lo scenario attuale, caratterizzato dal perdurare dello stato di emergenza Covid-19, prorogato dal 31 luglio al 15 ottobre 2020, con DL 30 luglio 2020, n. 83, convertito in Legge 25 settembre 2020, n.124, e l'adozione di provvedimenti di urgenza che impongono una serie di limitazioni all'esercizio di numerose attività e la prosecuzione delle attività lavorative in modalità agile fino al 31 dicembre 2020, come previsto dall'art. 263 del DL 34/2020 convertito in Legge 77/2020 e recepito dal PCCCV di ACI del 16 settembre us, ha imposto il mantenimento delle misure di contrasto e contenimento del virus, previste nel citato Protocollo di sede centrale, tra le quali il controllo degli accessi in entrata ed uscita, con la chiusura degli ingressi di Galleria Caracciolo, non presidiati, ed il ridimensionamento dei servizi di vigilanza e di reception presso la sede centrale;
- dal 23 marzo 2020 è cessato definitivamente il presidio di reception presso l'immobile di via Magenta 5, a supporto degli uffici ACI, ivi allocati, a seguito dell'attivazione, da parte della Proprietà dello stabile, del servizio di portierato/vigilanza condominiale, con conseguenti oneri gestiti nell'ambito del contratto di locazione;
- lo studio e la predisposizione del nuovo progetto di appalto comunitario per l'affidamento del servizi di vigilanza e di reception presso gli uffici della sede centrale in Roma, avviato in linea con la programmazione biennale degli acquisti, ha subito uno slittamento a causa della necessità di rivedere, per gli eventi sopravvenuti, il perimetro e l'impianto organizzativo-tecnologico e l'articolazione dei servizi di sicurezza, al fine di consentire a tutti gli operatori economici interessati di disporre di specifiche tecniche, prestazionali e temporali il più possibile certe e determinate in merito all'entità ed al fabbisogno del servizio e poter formulare un'offerta adeguata e sostenibile, nel rispetto del principio della concorrenza, della par condicio e della trasparenza;

VISTE le Linee Guida ANAC n. 10 recanti *"Affidamento del servizio di vigilanza privata"* approvate con Deliberazione del Consiglio dell'Autorità n. 462 del 23 maggio 2018, con le quali sono state dettate le nuove regole e fornite le direttive per la progettazione corretta dei relativi appalti da parte delle stazioni appaltanti, con particolare riferimento al contesto normativo vigente, alle distinzioni tra le attività di vigilanza attiva e passiva (quali portierato e reception) ai fini dei requisiti soggettivi e professionali di partecipazione, nonché alla corretta applicazione dei criteri di aggiudicazione ed all'obbligo di prevedere clausole sociali a tutela dei livelli occupazionali nel rispetto delle indicazioni giurisprudenziali e dei principi eurounitari;

TENUTO CONTO che sussistono esigenze funzionali ed organizzative che rendono necessario il mantenimento dell'esternalizzazione dei servizi di vigilanza e reception, a presidio e tutela della security dei dipendenti e dei beni dell'Ente, nonché dell'attuazione di alcune misure di contenimento e contrasto al Covid-19, come previste nel PCCCV di ACI e che, pertanto, è necessario, nelle more dell'avvio e della conclusione della procedura aperta in ambito europeo, selezionare, in maniera trasparente, un operatore adeguato sotto il profilo professionale ed affidare il servizio mediante stipula di un contratto ponte per una durata temporanea, stabilita in sei mesi, quale tempo presumibilmente ragionevole per comprendere, con un margine di determinatezza, il contesto di riferimento per la corretta configurazione del nuovo progetto di contratto, in considerazione dell'evolversi dell'emergenza epidemiologica e delle misure che verranno adottate;

RITENUTO, anche in considerazione della durata del contratto ed al fine di contemperare le esigenze di economicità gestionale con quelle di sicurezza, di non suddividere l'appalto in lotti ai sensi dell'art. 51 del Codice, avuto riguardo alla natura delle prestazioni da eseguire, caratterizzata dalla concomitanza di prestazioni ed unitarietà di luogo di esecuzione, nonché dalla coesione organizzativa dei servizi che, ai fini della piena fruibilità e fattibilità, anche in termini economici, sono integrati e connessi, sotto il profilo gestionale ed organizzativo, ed assumono valore in quanto unitariamente considerati e finalizzati alla realizzazione degli interessi pubblici sottesi agli obiettivi che si intendono conseguire con l'affidamento;

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge 27.12.2006, n.296 e s.m.i., per ultimo modificato dall'art. 1, comma 130, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, il quale stabilisce che tutte le pubbliche

amministrazioni di cui all'art. 1 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i., sono tenute ad effettuare acquisti di beni e servizi di valore pari o superiore a € 5.000,00 e al di sotto del valore della soglia comunitaria, attraverso il Mercato Elettronico Pubblica Amministrazione (MEPA) ovvero attraverso il mercato elettronico realizzato da altre centrali di committenza ovvero il sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 36, comma 6, ultimo inciso, del Codice, per lo svolgimento delle procedure di affidamento sotto la soglia di rilievo comunitario, le stazioni appaltanti possono procedere attraverso un mercato elettronico che consenta acquisti telematici basati su un sistema che attua procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze, avvalendosi di CONSIP s.p.a., mette a disposizione delle stazioni appaltanti il MEPA, sul quale si può acquistare con ordine diretto di acquisto (OdA), richiesta di offerta (RdO) e trattativa diretta (TD);

PRESO ATTO della relazione istruttoria del 28 settembre 2020 svolta dal responsabile del procedimento individuato - nella quale è riportata l'analisi in merito alla procedura di scelta del contraente ed alla soluzione contrattuale idonea a soddisfare, con urgenza e tempestività, le esigenze di sicurezza e garantire la prosecuzione del servizio presso gli uffici centrali dell'Ente, nel rispetto dei principi che disciplinano la materia dei contratti pubblici e dalla quale si rileva che:

- allo stato, non è attiva alcuna convenzione CONSIP specifica per servizi di vigilanza e portierato e nel MEPA/CONSIP è pubblicato il Bando "Servizi – Servizi di Vigilanza e di accoglienza", che contempla prestazioni confacenti alle esigenze dell'Ente;
- in occasione della prossima scadenza del contratto in corso, la soluzione negoziale più adeguata per l'affidamento del nuovo contratto di vigilanza, portierato/reception e servizi connessi presso la sede centrale dell'ACI, anche a salvaguardia delle posizioni occupazionali, retributive e contributive degli attuali addetti al servizio, è la procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) del Codice dei Contratti, come novellato dall'art.1, comma 2, lett.b) del D.L. 16 luglio 2020 n. 76, convertito con modificazioni, in legge 11 settembre 2020, n.120;
- l'oggetto del servizio, adeguato alle contingenti esigenze di sicurezza come, peraltro, declinate nel Protocollo ACI (PCCCV), consiste nella vigilanza presso i locali della sede centrale dell'ACI, mediante piantonamento fisso presso gli ingressi presidiati e collegamento del sistema d'allarme alla centrale operativa dell'istituto di vigilanza, comprensivo della gestione delle chiavi e del pronto intervento in caso di allarme, nonché del servizio di portierato/reception e prestazioni connesse, secondo l'articolazione di tempi e modalità stabilite nella lex specialis, che contempla possibili rimodulazioni dei servizi in termini quantitativi e prestazionali, in ragione dell'evolversi della situazione di emergenza epidemiologica e del mantenimento/ riduzione/ estensione dei servizi;
- sulla base delle prestazioni descritte nel capitolato tecnico, del costo orario del personale addetto ai servizi di vigilanza e ai servizi fiduciari, calcolato in base alle tabelle del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attualmente vigenti, il valore stimato complessivo dell'appalto è presuntivamente pari ad € 212.000,00 oltre IVA;
- sulla base delle indicazioni contenute nella determinazione dell'ANAC n. 10 del 05.03.2008 "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture" i costi della sicurezza derivanti da rischi di natura interferenziale, non soggetti a ribasso, sono pari ad € 100,00;

CONSIDERATO che sussistono i presupposti per l'esperimento di una procedura ex art. 36, comma 2, lett.b) del Codice, come novellato dall'art.1, comma 2, lett.b) del D.L. 16 luglio 2020 n. 76, convertito con modificazioni, in Legge 11 settembre 2020, n.120 - il quale prescrive *il ricorso alla procedura negoziata, senza bando, di cui all'art. 63 del Codice dei contratti pubblici, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, che tenga conto anche di una diversa dislocazione territoriale delle imprese invitate, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici* - mediante l'utilizzo della piattaforma www.acquistinretepa.it della Consip, che consente di

semplificare e snellire il processo di acquisto, tenuto conto della riduzione degli adempimenti e dei termini di presentazione delle offerte, garantendo, al contempo, la piena tracciabilità delle operazioni nel rispetto dei principi in materia di appalti pubblici quali quelli di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità;

VALUTATA la scelta, al fine di favorire la massima partecipazione, di procedere con una Richiesta di Offerta (RDO) sul MEPA aperta a tutti gli istituti di vigilanza iscritti al Bando “Servizi di vigilanza ed accoglienza”, autorizzati a svolgere il servizio di vigilanza nel territorio di Roma, ed in possesso dei requisiti di partecipazioni indicati nelle lex specialis, dando evidenza, come prescritto dal citato articolo 1, comma 2, lett.b) del D.L. 16 luglio 2020 n. 76, convertito con modificazioni, in legge 11 settembre 2020, n.120, dell'avvio della procedura negoziata in argomento tramite pubblicazione di un avviso nel sito istituzionale dell'Ente - Sez. Amministrazione Trasparente;

EVIDENZIATO che, in coerenza con le richiamate Linee Guida n. 10 dell'ANAC, nella documentazione di gara, strutturata in lotto unico, sono state considerate le distinzioni tra le attività di vigilanza e di portierato/reception, con la previsione specifica di requisiti professionali di partecipazione, in relazione alla specifica legislazione di riferimento e tenuto conto degli aspetti normativi, amministrativi, organizzativi e contrattuali delle due categorie di servizi, con indicazione delle prestazioni richieste e delle modalità di esecuzione;

RAPPRESENTATO che gli operatori invitati che intendano partecipare alla procedura, dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti di idoneità professionale e di capacità tecnica:

- iscrizione per attività inerenti il settore oggetto di gara nel Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura;
- possesso di idonea licenza prefettizia allo svolgimento dell'attività di vigilanza nell'ambito dell'Area metropolitana di Roma, ai sensi dell'art.134 del T.U.L.P.S;
- possesso della certificazione ai sensi della norma UNI 10891 per gli istituti di vigilanza privati;
- svolgimento di almeno tre servizi analoghi a quelli oggetto della procedura effettuati nel periodo 2017-2019;

TENUTO CONTO che i requisiti di professionalità e quelli speciali richiesti sono adeguati e proporzionati al valore ed alla tipologia dei servizi da affidare, con particolare riferimento alla prestazione di servizi analoghi, in quanto ritenuti funzionali a garantire la selezione di un operatore affidabile ed in grado di espletare a regola d'arte il servizio oggetto della procedura, anche con il ricorso a forme di partecipazione plurisoggettive e che, al fine di agevolare la partecipazione, per l'affidamento in questione, in conformità a quanto previsto dall'art.1, comma 4, del D.L. 16 luglio 2020 n. 76, convertito con modificazioni, in legge 11 settembre 2020, n.120, non è richiesta la garanzia provvisoria di cui all'art.93 del Codice dei contratti pubblici;

RICHIAMATA la delibera dell'ANAC n. 1097 del 26 ottobre 2016 che ha approvato le Linee Guida n. 4 di attuazione del D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. recanti *“procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione di elenchi di operatori economici”* aggiornate, a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 19 aprile 2017 n. 56, con delibera del Consiglio n. 206 del 1° marzo 2018 e, successivamente, con delibera n. 636 del 10 luglio 2019;

TENUTO CONTO che, al fine di promuovere la stabilità occupazionale nel rispetto dei principi dell'Unione Europea, e ferma restando la necessaria armonizzazione con l'organizzazione aziendale dell'operatore economico subentrante e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, l'aggiudicatario della procedura di gara è tenuto ad assorbire prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'operatore economico uscente, in conformità all'art. 50 del Codice e alle Linee Guida n. 13 recanti la *“Disciplina delle clausole sociali”* approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 114 del 12.12.2019 e che il concorrente dovrà allegare all'offerta economica un Progetto di

riassorbimento atto ad illustrare le concrete modalità di applicazione della clausola sociale, con particolare riferimento al numero dei lavoratori che beneficeranno della stessa e alla relativa proposta contrattuale;

RITENUTO, in considerazione dell'oggetto dell'affidamento, di aggiudicare l'appalto secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art.95 del Codice dei contratti pubblici, con assegnazione massima al prezzo di punti 30/100 ed all'offerta tecnica di punti 70/100, secondo le componenti qualitative e quantitative dell'offerta e gli elementi di ponderazione e valutazione dettagliati nel paragrafo 16 "Modalità di aggiudicazione" della lettera di invito;

RAPPRESENTATO che la richiesta, tra i criteri oggettivi di valutazione dell'offerta tecnica, del possesso di certificazioni di qualità, appartenenti ad un preciso sistema europeo di accreditamento, come elementi premianti, risponde all'esigenza di apprezzare meglio il contenuto e l'affidabilità dell'offerta e di valorizzare caratteristiche della stessa ritenute particolarmente meritevoli, anche sotto il profilo della sicurezza e della sostenibilità ambientale, che incidono in maniera diretta sulla qualità della prestazione con la garanzia di avere interlocutori affidabili e capaci di strutturarsi e gestire le proprie risorse ed i propri procedimenti produttivi in modo tale da riconoscere e soddisfare i bisogni dei clienti, nonché in grado di rispettare l'etica sul lavoro, attraverso l'istituzione di un sistema di gestione della responsabilità sociale e corretta gestione delle risorse umane;

DATO ATTO che, nell'ambito dei mercati elettronici di cui al comma 6, dell'art. 36 del Codice dei contratti pubblici, la stazione appaltante verifica esclusivamente il possesso da parte dell'aggiudicatario dei requisiti economici e finanziari e tecnico-professionali, fermo restando la verifica del possesso dei requisiti generali effettuata dalla stazione appaltante qualora il soggetto aggiudicatario non rientri tra gli operatori economici verificati a campione ai sensi del comma 6-bis, nonché quanto previsto dall'art.8 del D.L. 16 luglio 2020 n. 76, convertito con modificazioni, in legge 11 settembre 2020, n.120, a norma del quale è sempre autorizzata l'esecuzione del contratto in via d'urgenza ai sensi dell'[articolo 32, comma 8, del Codice dei contratti pubblici](#), nelle more della verifica dei requisiti di cui all'[articolo 80 dello stesso Codice e dei requisiti di qualificazione](#) previsti per la partecipazione alla procedura, fermo restando quanto previsto per le verifiche antimafia;

VISTO l'art. 37 del Codice dei Contratti Pubblici laddove prevede che, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione anche telematici, le stazioni appaltanti, per le procedure di acquisizione di servizi di importo superiore ad €40.000,00 devono essere in possesso della qualificazione ai sensi dell'art. 38 del Codice stesso;

ATTESO che, ai sensi dell'art. 216, comma 10, del Codice dei Contratti Pubblici, fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38, i requisiti di qualificazione sono soddisfatti mediante l'iscrizione all'Anagrafe di cui all'art. 33-ter del D.L. 179/2012, convertito nella Legge 221/2012;

CONSIDERATO che l'Automobile Club d'Italia è iscritto alla suddetta Anagrafe con codice AUSA: 0000163815, come risulta dal sito ANAC;

RITENUTO, ai sensi dell'art. 31 del Codice dei Contratti Pubblici ed in conformità alle prescrizioni contenute nelle Linee Guida ANAC n. 3, "*Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per affidamenti di appalti e concessioni*", di nominare Responsabile del procedimento la dr.ssa Eleonora Manzionna, funzionario dell'Ufficio Acquisti del Servizio Patrimonio, livello economico C5, in possesso delle competenze tecniche e delle necessarie conoscenze per la gestione normativa e procedimentale del processo di acquisto e per lo svolgimento dei compiti attribuiti dalla legge, e che, ai fini dell'affidamento in argomento, ha curato la fase di analisi delle esigenze e di progettazione del contratto, nonché la verifica della disponibilità del servizio nell'ambito delle offerte presenti nel mercato di riferimento;

RICHIAMATE le condizioni generali allegate ai bandi MEPA, che prevedono che il prezzo include tutte le altre imposte, le tasse e gli oneri, presenti e futuri, inerenti a qualsiasi titolo il contratto, l'imposta di bollo e l'eventuale tassa di registro del contratto, il cui pagamento rimane, pertanto, a carico del fornitore e vista la risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 96/E del 16.12.2013;

VISTO l'interesse pubblico a garantire il perseguitamento di obiettivi di efficienza e di miglioramento dell'organizzazione del lavoro, dell'utilizzazione delle risorse anche strumentali della pubblica amministrazione e dell'elevazione degli *standard* qualitativi ed economici dei servizi, nonché il mantenimento nel tempo degli effetti e delle misure di contenimento della spesa per la più efficace realizzazione del principio costituzionale del buon andamento;

VISTO che la presente determinazione è sottoposta al controllo di copertura del budget dell'Ufficio Amministrazione e Bilancio dell'Ente;

VISTO l'art. 42 del Codice dei contratti pubblici, relativo all'obbligo di astensione dell'incarico del Responsabile del procedimento in caso di conflitto di interessi ed all'obbligo di segnalazione, da parte dello stesso, di ogni situazione di conflitto di interesse, anche potenziale;

VISTA la legge 13.08.2010, n. 136 ed, in particolare, l'art. 3, relativamente alla disciplina della tracciabilità dei flussi finanziari e il D. Lgs. 14.03.2013, n. 33, relativo agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

RICHIAMATE le modalità operative descritte nel Manuale delle procedure amministrativo-contabili dell'Ente, approvato con determinazione del Segretario Generale n. 2872 del 17.02.2011;

DATO ATTO che alla presente procedura è stato assegnato, dal sistema ANAC, il CIG n. 8456257408 e che ai sensi l'art. 65 del decreto Rilancio 2020 è previsto, fino al 31 dicembre 2020, per le stazioni appaltanti e gli operatori economici l'esonero dal versamento dei contributi di gara (CIG) all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) per tutte le procedure di gara avviate dal 19 maggio 2020, con l'obiettivo di contribuire alla ripresa economica del Paese e soprattutto alleggerire gli operatori dagli oneri dovuti;

VISTO il Codice dei contratti pubblici ed, in particolare, gli articoli 32 e 33, il Regolamento di amministrazione e contabilità dell'ACI, il Manuale delle procedure negoziali dell'Ente e la documentazione di gara per la procedura in argomento;

DETERMINA

Sulla base delle premesse e degli atti ivi richiamati, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

Di prendere atto della relazione del responsabile del procedimento del 28 settembre 2020 e di autorizzare l'esperimento di una procedura ex art. 36, comma 2, lett.b) del Codice, come novellato dall'art.1, comma 2, lett.b) del D.L. 16 luglio 2020 n. 76, convertito con modificazioni, in legge 11 settembre 2020, n.120, per il servizio di vigilanza, portierato/reception e servizi connessi presso i locali della Sede Centrale dell'ACI, per la durata di sei mesi a decorrere presuntivamente dal 1° dicembre 2020, in conformità alla lettera di invito, al capitolato tecnico e prestazionale e relativi allegati, che costituiscono parte integrante della presente determinazione.

Di stabilire che lo svolgimento della suddetta procedura avrà luogo sulla piattaforma telematica www.acquistinretepa.it, nelle forme e secondo le modalità indicate nelle condizioni generali di contratto MEPA, con Richiesta di Offerta (RdO) aperta a tutti gli istituti di vigilanza iscritti al Bando "Servizi di vigilanza ed accoglienza", autorizzati a svolgere il servizio di vigilanza nel territorio di Roma, ed in possesso dei requisiti di partecipazioni indicati nelle lex specialis, dando evidenza

dell'avvio della procedura negoziata in argomento tramite pubblicazione di un avviso nel sito istituzionale dell'Ente - Sez. Amministrazione Trasparente.

Di stabilire che il servizio verrà aggiudicato secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo e con assegnazione massima al prezzo di punti 30/100 ed all'offerta tecnica di punti 70/100, secondo gli elementi di ponderazione e valutazione dettagliati nel paragrafo 16 " Modalità di aggiudicazione" della lettera di invito.

Di fissare il valore complessivo massimo presunto, posto a base di gara, per la durata semestrale in € 212.000,00 oltre IVA e di dare atto che i costi della sicurezza da interferenza sono pari ad €100,00.

Di imputare la complessiva spesa di € 212.000,00 oltre IVA sul conto CO.GE. n. 410718002 – "Servizi di vigilanza" a valere, per le quote di competenza, sul budget di gestione assegnato e da assegnare per gli esercizio 2020-2021 al Servizio Patrimonio, quale Unità Organizzativa Gestore, C.D.R. 1101.

Di dare atto che, ai sensi dell'art.30 comma 5-bis del codice, sull'importo netto progressivo delle prestazioni sarà operata una ritenuta dello 0,50 per cento e che detta somma verrà accantonata a titolo di "ritenuta a garanzia" per il corretto adempimento degli obblighi previdenziali e assistenziali, e sarà svincolata soltanto in sede di liquidazione finale dopo la verifica di conformità dello svolgimento del servizio, previo rilascio del documento unico di regolarità contributiva.

Di precisare che, nell'ambito dei mercati elettronici di cui al comma 6, dell'art. 36 del Codice dei contratti pubblici, la stazione appaltante verifica esclusivamente il possesso da parte dell'aggiudicatario dei requisiti economici e finanziari e tecnico-professionali, fermo restando quanto previsto dall'art.8 del D.L. 16 luglio 2020 n. 76, convertito con modificazioni, in legge 11 settembre 2020, n.120, a norma del quale è sempre autorizzata l'esecuzione del contratto in via d'urgenza ai sensi dell'[articolo 32, comma 8, del Codice dei contratti pubblici](#), nelle more della verifica dei requisiti di cui all'[articolo 80 dello stesso Codice e](#) dei requisiti di qualificazione previsti per la partecipazione alla procedura, fermo restando quanto previsto per le verifiche antimafia.

Di nominare la dr.ssa Eleonora Manzionna, funzionario dell'Ufficio Acquisti del Servizio Patrimonio, quale responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 31 del Codice dei Contratti Pubblici.

Di dichiarare, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole del fatto che, in caso di dichiarazione mendace, verranno applicate nei propri riguardi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, per quanto a propria conoscenza ai fini del presente affidamento e sulla base della documentazione della procedura:

- che non sussistono situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 35-bis del decreto legislativo n.165/2001 e s.m.i.;
- di astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della legge n. 241/90 e dell'art. 42 del Codice dei contratti pubblici, dall'assolvimento dell'incarico in caso di conflitto di interessi, per quanto a propria conoscenza, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale;
- di non incorrere, per quanto a propria conoscenza, in una delle ipotesi previste dall'art. 51 del c.p.c. e che non sussistono comunque gravi ragioni di convenienza che inducono all'astensione dall'assunzione del provvedimento.

Di trasmettere la presente determinazione al Responsabile del Procedimento, il quale, fermo restando quanto previsto all'art. 6-bis dalla Legge n. 241/90, introdotto dalla Legge 190/2012, in caso di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, avrà cura di provvedere agli adempimenti necessari per assicurare l'espletamento della procedura nei tempi programmati, di assicurare il rispetto delle prescrizioni in materia di trasparenza e pubblicità dei contratti pubblici di cui all'art. 29 del Codice, l'osservanza e l'attuazione della normativa sulla trasparenza di cui al

D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33 come modificato nel D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 e sulla prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione di cui alla legge 6 novembre 2012 n. 190, anche con riferimento alle misure di prevenzione stabilite nel PTPC, nonché a conformare la propria condotta ai principi di correttezza, buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa anche ai fini di quanto previsto dagli articoli 5,6 e 7 del D.P.R. 13 aprile 2013 n. 62 e del Codice di Comportamento dell'Ente.

VISTO: F.to Il Responsabile del procedimento
(Eleonora Manzionna)

F.to IL DIRIGENTE
(Giuseppa Scimoni)

Allegati:

- 1)Lettera di invito
- 2)Capitolato tecnico-prestazionale
- 3)Patto di integrità